

ABBONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno annua L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine costano 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gergli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edificia e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione per il 1886 al giornale politico-amministrativo-commerciale-letterario «La Patria del Friuli».

Ringraziando gli Udinesi e Compromissari per la loro costante benevolenza, e riservandoci di dettare per altro numero il programma, apriamo sino da oggi l'associazione per l'anno 1886, ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Chi si associa adesso, riceverà gratis tutti i numeri di dicembre.

LA DIREZIONE.

Per tutti i Soci della «Patria del Friuli» c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è **La Stagione**, pubblicato in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12.80, semestre lire 7.20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4.50, trimestre lire 2.50.

Il trionfo del patriottismo col voto sulla perequazione.

Ieri alla Camera dei Deputati fu chiusa con solennità del voto per appello nominale la lunga ed ardua discussione generale su una Legge di giustizia nazionale. E fu chiusa, non diremo soltanto col trionfo del Ministero, bensì col trionfo del patriottismo di confronto ai biechi intenti settari e ai rinascimenti egoismi regionali.

Noi non abbiamo mai dubitato di questo risultato; noi dopo i Discorsi dell'on. Magliani e dell'on. Messadaglia, nell'aspettazione di quanto avrebbero detto l'on. Minghetti Relatore e l'on. Presidente del Consiglio, ci aspettavamo che tutte le obiezioni di interessati avversari della Legge sarebbero logicamente vinte. Se non che la Partigianeria avrebbe potuto giovare della Legge come d'un'arma per abbattere il Ministero. Quindi abile e savia fu la dichiarazione dell'on. Depretis che il voto dei Deputati di Opposizione su questa Legge non sarebbe ritenuto voto di fiducia.

All'ultimo, udita siffatta dichiarazione, eziandio tra alcuni avversari di Depretis si sentì la convenienza di maggiore arrendevolezza; quindi, ritirate da loro alcune mozioni secondarie, notabile maggioranza poté concentrarsi sull'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno, proposto dall'on. Minghetti a nome della Commissione.

Erano presenti ieri alla Camera più di quattrocento, cinquanta Deputati. Ebbene: l'ordine del giorno decisivo per la Legge sulla perequazione venne approvato, per appello nominale, con due-

cento settantacinque sì, cento sessantotto no, e 6 astensioni.

Dei Deputati Veneti il solo on. Seismit-Doda, secondo un telegramma, votò contro. Dei Deputati friulani, l'on. Fabris non era presente, e l'on. De Bassecourt, già presente alla discussione, era partito da Roma all'annuncio della grave sventura domestica che aveva colpito.

Perché i nostri Lettori comprendano bene il risultato del voto, vogliamo riferire dal resoconto telegrafico della seduta di ieri della Camera il testo delle dichiarazioni dell'on. Depretis.

Depretis dice che, preoccupato dell'interesse pubblico, prescinde da difese personali; ma ringrazia Minghetti di averle prese validamente ieri. Compendia la storia di questa Legge, mostrando ch'essa è l'adempimento delle fatte promesse. Esamina poi le proposte svolte nei giorni scorsi, dice le ragioni per cui il Governo non accetta alcun sistema escludente il catasto estimativo: non il sistema delle denunce, non le proposte che pregiudicano fin d'ora il metodo di accertamento, non quelle che fissano fin d'ora una regola di conguaglio, la quale potrà, del resto, più maturamente ponderarsi, non quelle che troppo si discostano dalla natura del progetto ministeriale. Per togliere ogni dubbio sulle idee del Ministero, esso accetta la disposizione proposta dalla Commissione cioè che i contingenti compartimentali, risultanti dalle Leggi del 1864, 1867, 1871, 1880, che stabiliscono il principale dell'imposta fondiaria, non potranno aumentarsi in 20 anni dalla data della presente Legge. Aggiunge che il Ministero proporrà altri articoli per rendere con una nuova Legge obbligatoria la stima e l'aliquota, e per stabilire altri controlli che dissipino i dubbi. Compiute le operazioni catastali si provvederà per Legge all'applicazione del nuovo estimio, si stabilirà l'aliquota dell'imposta che non oltrepasserà il 7 0/0. Tuttavia la somma totale dell'imposta non eccederà i 100 milioni. Per Comuni ove l'aliquota supererà l'attuale imposta erariale, gli aumenti si distribuiranno gradualmente in 10 anni. I lavori per la formazione del catasto saranno intrapresi in tutto il regno senza ritardo e condotti celereemente.

Le operazioni per la misura e la stima si compiranno di preferenza nelle Province che ne faranno domanda e anticiperanno metà della spesa. Per esse si applicheranno provvisoriamente l'aliquota del 7 0/0 e il nuovo estimio accertato, salvo applicazione, senza effetto retroattivo, dell'estimo definitivo e dell'aliquota comune coll'attivazione generale del catasto. Il rimborso della spesa anticipata si farà dal Governo entro due anni dall'applicazione dell'estimo provvisorio.

Il primo decimo di guerra si abolirà il 1. gennaio 1886, il secondo il 1. luglio 1887, il terzo il 1. luglio 1888. Lo sgravio del compartimento Lombardo-Veneto si ripartirà sull'intero contingente nazionale. Spera che con questi emendamenti e queste cautele la Legge verrà approvata. Dichiarò che non intende che il voto dei Deputati dell'Opposizione

implichi un voto di fiducia perché questa Legge è superiore ai partiti. Quando peraltro la Camera dichiarasse di non passare alla discussione degli articoli o accettasse concetti contrari alla Legge od escludesse il catasto estimativo, il Governo sarebbe messo in posizione difficile e si riserverebbe di prendere le sue risoluzioni.

Gli amori degli uomini.

È il titolo di una recente pubblicazione del senatore Mantegazza, e a costo di far la reclame al libro, vogliamo pubblicare questa lettera del deputato Lioy al **Fanfulla**. Sarà, da parte nostra, un'ammenda, e nel tempo stesso una vendetta contro chi ci trasse allo «agguato».

Se fosse ancora riunito il Congresso di antropologia criminale, questo inimitabile volume andrebbe senza dubbio citato tra gli esempi dei perversimenti inconsapevoli. È una serie di allucinazioni riflesse dalla lettura di sudicie e vecchie pagine clandestine, ricercate da libertini rimbambiti e da collegiali viziosi. Ammessa volentieri l'irresponsabilità dell'autore, resta alla critica il dovere di salvare il lettore; non può mandare il volume all'ergastolo, dee però chiuderlo nel manicomio.

Il **Fanfulla**, si sa, detesta l'odioso costume delle turpitudini e delle sozzure nei fatti diversi: ma in questo caso sarà tutta la stampa che vorrà sonare con lui a stormo e gridare: dalli, ferma, via, fuori, al volume demente che oltraggia l'arte, vitupera la scienza e insudicia l'amore.

Vi furono giornali di provincia che abbozzando l'amo, senza supporre che razza di merce fossero invitati a gabelare, pubblicarono, adescando, indice e prefazione.

Taceranno adesso, o non daranno pubblicità alle proteste per porre sull'avviso, per fare che le porte della casa si chiudano in faccia all'insidia? È un servizio che devono rendere a ciò che vi è di gentile, di caro, di amabile, all'amore, alla bellezza, alla grazia, all'arte, alla scienza.

Si crede, da chi non sia posto in guardia, uno dei soliti almanacchi; si compra senza sospetto; bisogna che tutti sappiano che è come mettere il piede su una lordura, come pigliare un fiore gualcito rigurgitante di bachi immondi, come avvicinare la forchetta ad un piatto d'endivia brulicante di lumachoni sordidi. È un dovere di cortesia, di politezza, di decenza, d'igiene, far sapere che amori sono codesti, disinfettarli, se non coll'acido fenico, collo isolamento o col sequestro.

Che Casti? Che Batacchi? Che Aretino? Costoro sono conosciuti, sono di contrabbando, fanno il mestiere, non hanno l'aria d'insegnare, non piagnucolano, non sono goffi e lugubri come il marchese di Saba. In questo volume ciò che fa schifo è l'agguato, l'agguato dell'impreveduto, della promessa scientifica, del nome, dei titoli.

Possibile che davanti all'indignazione generale non sia ritirato? Possibile che l'allucinazione non cessi? Per l'amore, per la bellezza, per la grazia, per l'arte, per la scienza, per tutto ciò che vi è di gentile, di caro, di amabile, auguriamolo!

Quando egli si fu allontanato dallo sportello, Sara disse ingenuamente alla signora Mantelli:

— Ah, mia cara zia, non sapevo io già che aveste un figliuolo; non mi diceste sempre che non avevate figli?

— È mio figlio adottivo, Sara; riguardatelo come vostro fratello.

Sara non le chiese altro. Guardò di soppiatto Oliviero e lo trovò bello, di un fare distinto e nobile; ma, da buona collegiale, nei primi otto giorni non gli rispondeva che per monosillabi e arrossendo.

Anzi tutto l'Emilia studiava di non lasciar trapelare i suoi dubbi ad Oliviero. Era fiera al punto di preferire la morte, anziché confessare la sua debolezza.

Simulò al contrario di incoraggiare l'amicizia di Oliviero per Sara; ma il primo si portò sempre colla massima riservatezza verso la giovine, e la timida fanciulla avrebbe vissuto magari dieci anni presso di lui senza fare un passo di più.

Emilia si rassicurò, e cominciò a crederci ancor più felice di quanto lo era nel passato. La fedeltà di Oliviero pareva inalterabile; quando si trovava presso di lei, non dava segno di accorgersi di Sara, e se la incontrava sola, procurava di evitarla senza affettazione.

Igiene infantile per la stagione

I bambini raffreddati e le passeggiate.

Un bambino può tossire anche molto per un raffreddore senza alcuna gravità; e non avendo febbre, essendo allegro, mangiando di buon appetito, se desidera andar giocare all'aperto, non essendo desso ammalato, tocca pure.

Il raffreddore ordinario, fa uopo lo sappiano tutte le mamme, tutte; è un semplice incomodo passeggero di cui non fa bisogno più che tanto preoccuparsi nei riguardi di un bambino di buona costituzione, ben sviluppato, e per quale non s'abbia a temere un male ereditario.

Se il raffreddore porti con se una depressione, se il bambino perde l'appetito, se si constata febbre; senza allarmarsi più che tanto, convien sorvegliarlo, prendere certe precauzioni, seguire un certo regime.

La funzione degli organi respiratori è troppo seria perché si lasci senza cure un bambino nel quale si creda scoppiare qualcosa di più d'un innocente raffreddore.

Se per esempio, si nota un improvviso cambiamento nel timbro della voce, senza allarmarsi, — poi che in molti casi una tal modificazione della voce niente ha di grave, — tuttavia sarà prudente far esaminare il piccino dal medico.

Il più di sovente il medico, se il bambino non ha febbre, si ridurrà a prescrivere qualche tisana emolliente.

Si consiglia alle madri, anche se i bambini sono presi da un raffreddore ordinario, da un raffreddore innocente, di non perciò interrompere le loro passeggiate all'aria aperta, sia pur fredda la temperatura, colla condizione però che li si avrà abituati ad uscire ogni giorno, locchè bisogna raccomandare come un regime essenziale alla conservazione della salute e dello sviluppo del bambino, e questo fin dai primi mesi dalla nascita.

Noi lasciamo alle madri, o a chi tiene in custodia bambini, la cura di apprezzare il tempo che fa uopo consacrare alla passeggiata, ed il miglior impiego da farsi di un tal tempo secondo l'età, il temperamento, i gusti, lo stato di salute del bambino. Questa passeggiata dovrà durare almeno mezz'ora, e nelle giornate fredde non dovrà prolungarsi di una a due ore.

Vi sono dei bambini che passano la vita quasi sempre all'aria aperta, in quasi tutti i tempi, qualunque sieno gli incomodi loro: Un tal regime conviene per loro un tal bisogno e ne pigliano tanto gusto che si stenta molto a trattenerli a casa per quanto inclemente il cielo e la stagione.

Una tal abitudine talvolta fu loro fatta pigliare non senza una resistenza, forzandoli ad abbandonare i giuochi e lasciare l'appartamento ben riscaldato per uscire ad un freddo rigoroso e far la loro passeggiata giornaliera.

Va da se che bisogna prendere gradatamente ed un po' alla volta sopportare la passeggiata invernale. Ma tant'è, l'abitudine vien presto presa; i bambini, in ciò come in tutte le cose, son facili ad adattarsi per chi sa insi-

stere, con prudenza, ma senza lasciarsi spaventare dalle prime difficoltà.

Madri, mandate i vostri bambini, piccoli e grandi, alla passeggiata anche in qualunque tempo. Si faranno più vigorosi, e quindi più resistenti alle piccole indisposizioni che affettano sopra tutto i bambini che di troppo si tengono fra quattro muri per eccesso di prudenza.

Non vestiteli troppo, ma le vesti sieno buone, proprie a conservare il calorico del corpo, senza impedire i movimenti del bambino.

I bambini riescono molto, sia nel fisico che nel morale, quello che se ne fa. Son delle libere creature, non piante da serra; fa duopo adunque lasciarli in libertà a respirar l'aria a pieni polmoni.

Il freddo è piccante, che importa! Fa uopo che si trastullino coi loro piccoli compagni (non conviene che un bambino viva isolato) e tantosto il sangue circolerà vigorosamente nelle loro vene, il loro volto s'imporporerà di quel bel sangue rosso che è il belletto della salute, e dessi torneranno a casa con grand' appetito, mangeranno e dormiranno bene avendo bene usato della loro giornata, e voi li viderete farsi grandi, diventar belli e forti.

Dot. D'Agostini.

Soldati che muoiono di freddo.

Belgrado, 17. Qui si afferma che le ostilità saranno tosto riprese; qualora i bulgari non accettassero la decisione della commissione internazionale.

Gli armamenti della Serbia continuano. Si parla d'un ordine di marcia per Nissa.

Per domani, è convocato qui un Consiglio plenario dei ministri, presieduto da Re Milan.

I bulgari attaccarono gli avamposti serbi presso Pirot, ma ne furono respinti dai serbi.

La regina Natalia è gravemente ammalata.

I giornali serbi pubblicano l'invito alla sottoscrizione di un prestito patriottico a favore della Grecia nell'importo di 30 milioni di franchi.

Vienna, 17. La commissione internazionale è partita, tersera, col treno diretto della linea orientale, per Belgrado.

Il luogo di sua destinazione è Pirot, sede del quartier generale dell'esercito bulgaro.

La commissione ha ricevuto istruzioni intese a proporre ad entrambi i belligeranti che i bulgari sgomberino Pirot e il suo circondario, e che i serbi sgomberino il distretto di Viddino.

Sul teatro della guerra l'intemperie imperversa. Nelle due ultime notti, durante le quali l'uragano infuriò più che mai, molti soldati rimasero assiderati agli avamposti.

Le truppe si sono scavate sotto terra delle grandi buche a uso capanne per ripararsi dalla gelata.

La neve cade continua e il freddo, accompagnato dalla tormenta, è intensissimo.

Tuttavia le comunicazioni a traverso le alture di Ploca non sono interrotte.

Vi passano dei carri leggeri tirati da giumenti.

Anche da Nissa notizie di tempo orribile.

Agli avamposti, isolati intrizziscono. La nevata è incessante.

L'Appendice della PATRIA DEL FRIULI

EMILIA

della signora L....

Ma l'idea di Oliviero innamorato di Sara tornava da capo a spaventarla; gli sforzi suoi per affrontare un simile dubbio erano vani.

Ne rimaneva allranta, atterrita. Sara, svegliandosi, notò che il volto della zia non era più dolce come una ora prima e non osò guardarla: finse riaddormentarsi per nascondere il malesser che ne risentì.

Il viaggio fu compiuto così senza che l'Emilia potesse liberarsi da quella crudele ansietà.

Oliviero non le aveva mai dato motivo d'inquietudine; sapeva bene che nessuna donna glielo avrebbe tolto. Ma Sara veniva adesso a vivere presso di loro, fra loro due per così dire; egli la vedrebbe tutti i giorni; e quand'anche la fanciulla non avesse mai a parlargli, egli avrebbe tuttavia sempre sotto gli occhi la fresca bellezza dell'una da confrontare colla beltà appassita dell'altra. Quand'anche l'intimità dei due giovani non avesse a produrre alcuna dolorosa conseguenza, alimenterebbe però sempre l'angoscia dell'anima sua, la sua fiera gelosia.

Perché dovrà esporti volontaria-

mente a questo continuo tormento? pensava Emilia. — Ero così calma, così felice otto giorni fa! Sapevo bene che la mia felicità non poteva durare eternamente, nondimeno poteva durare ancora. E sono io che andai in cerca di una nemica domestica, di un pomo di discordia; sono io che me la porto nel seno questa nemica della mia gioia, della mia pace; d'una gioia, d'una pace ch'essa viene ora a distruggere forse per sempre! Non avrei che a dire una parola per far voltare i cavalli e ricondurre questa piccina al suo convento... Tornerei più tardi a Parigi per maritarla; Oliviero non la vedrebbe mai, e se io dovessi perderlo, almeno non ne sarebbe lei la causa!.

Ma lo stato di languore di Sara, quella specie di consumazione che ne minacciava la tenera vita, imposero alla signora Mantelli il dovere di curarla e di guarirla. Il suo nobile carattere la vinse sulla passione, ed arrivò al castello senza il rimorso d'aver detto una sola parola amara o sconsigliata alla nipote.

Oliviero venne loro incontro sur un bel cavallo inglese, e cavalcò per due leghe a fianco della carrozza. Appena le aveva incontrate, egli era smontato da cavallo ed aveva baciato la mano d'Emilia chiamandola, come il solito, la sua cara mamma.

eccessiva sensibilità in una fanciulla di complessione delicata, parve naturale ad Oliviero; ma l'Emilia rimarcolla più seriamente.

Quando la nipote ebbe riacquisito i sensi, la pregò a ritirarsi nella sua stanza, e rimasta sola con Oliviero gli chiese il motivo e i particolari della questione; il giorno prima essa nulla aveva veduto, poiché si trovava un po' distante dalla nipote; appoggiata al braccio di altra signora.

Oliviero cercò di schivare la domanda, ma Emilia tanto insistette ch'egli le raccontò infine come un giovinotto avesse guardato Sara con aria insolente; come lui allora, intervenendo, lo pagasse con altrettanta insolenza e gli desse appuntamento con un motto che la fanciulla non comprese. Un'ora dopo, quando esse furono di ritorno al castello, egli si recò al luogo stabilito per domandar conto all'avversario della sua condotta. Questi rispose arrogantemente, malgrado i testimoni lo inducessero a riconoscere il proprio torto, e si ostinava a provocar Oliviero dicendolo amante della zia e della nipote contemporaneamente, e aggiungendo che queste signore, oggetto com'erano di scandalo nel paese, non dovevano poi meravigliarsi se ricevevano in pubblico qualche sgarbo, conseguenza della loro condotta.

(Continua.)

CRONACA PROVINCIALE

La verità
sulla tragedia di Faedis.

Faedis, 16 dicembre.

Ho veduto ieri anche sul vostro giornale riferito il tragico fatto di quella Maria Grimaz, ventenne, di Clap, la quale, stando alla versione del *Forum-juli*, si sospettava uccisa per mano dell'amante Grimaz Vittorio.

È deplorabile, proprio deplorabile la leggerezza con la quale si propalano cotali sospetti: è tanto più deplorabile, dacché si dice possa ciò provenire dal rapporto di chi prima partecipò all'autorità giudiziaria il triste caso, primo essendone venuto a cognizione: il Sindaco di Attimis. Nel rapporto di quel Sindaco infatti — stando a quanto mi fu riferito — si narrerebbe che il Grimaz Vittorio trovavasi nella stanza della sciagurata fanciulla poco prima che si rinvenisse morente; ed anzi accennerebbe alla circostanza che il giovanotto, per sottrarsi al pericolo di essere scoperto, fosse scomparso saltando dalla finestra.

Bastava ciò perché i sospetti diventassero certezza; tanto più che il Grimaz Vittorio amareggiava colla Maria prima di dover allontanarsi dal natio paese per prestare servizio nell'esercito; e che adesso, ritornato a casa, trovò la giovinetta essergli stata infedele, ed avere amareggiato durante la sua assenza con un altro giovane partito poco tempo fa per Buenos Aires; onde esso Vittorio mostravasi con essolei freddo...

E nei sensi di accusa suonava appunto la relazione del *Forum-juli* nel suo numero del 12 dicembre: certo per inesatte informazioni assunte. Ma, dico io, se è scusabile chi primo stese — il per li — un rapporto inesatto; non doveva il citato giornale meglio informarsi — scrivendo cinque giorni dopo il triste caso, ed a poche miglia di distanza?...

Il Grimaz Vittorio, nel momento in cui la Maria si tagliò la canna della gola, trovavasi alla sua abitazione di Canal di Grivo, piccolo paesello pedemontano; il *Forum-juli* adunque, asserendo la sua presenza nella stanza della suicida ed il salto dalla finestra di lui per sottrarsi al pericolo di essere scoperto; assai cosa non vera. Ed io credo che si associerebbe a questa doverosa rettifica, in quanto che la descrizione da esso fatta suonerebbe gravissima accusa pel povero giovane.

La testimonianza di tutti concorre a questo: che il Grimaz Vittorio e la Grimaz Maria si trovavano un'ora prima in stretto colloquio: forse, il Vittorio l'avrà messa in libertà allora; forse, da ciò la determinazione disperata della giovane... Ma il Vittorio l'aveva lasciata buon tratto prima di giungere a Clap; e s'era ridotto a casa sua.

Troverete che mi dilungo un po': ma trattasi di un'accusa gravissima che peserebbe su di un innocente; e credo perciò mio dovere di insistere.

Fecce pessima impressione la condannevole trascuratezza della autorità giudiziaria. Morta la Maria Grimaz verso le nove e mezza pomeridiane del giorno sette corrente; il Sindaco di Faedis ne avvertiva l'autorità giudiziaria l'indomani, per le incombenze della medesima. Lo credereste?... Il signor Pretore di Cividale non procedette al sopralluogo che nel pomeriggio del giorno 12 — cinque giorni dopo avvertito... E Cividale non è mica lontano da Faedis — lo sapete anche voi: tre miglia appena.

Sicché, ripeto, una tale trascuranza è condannevole; avendo la famiglia della Grimaz dovuto tenersi in casa il cadavere della suicida per tutti quei giorni — pensate voi con quale strazio! Non c'è scusa di tempo cattivo o di altro; il dovere di un magistrato è troppo alto, perché tali scuse frivole possano accamparsi; chi non si sente di sacrificare i comodi propri, non si assuma doveri superiori alle sue forze: i pubblici impiegati sono al servizio del pubblico; gli impieghi si creano per ciò e non per comodo degli impiegati: è il pubblico che paga — e fanno parte del pubblico anche i poveri contadini. Se si fosse trattato di qualche pezzo grosso, anche il signor Pretore certamente si sarebbe affrettato di più.

Ma un altro lago devo pubblicamente rivolgere al signor Pretore. Quale giudice delegato per la istruttoria, in questo affare penoso, egli chiamò una ventina circa di testimoni a Faedis, nel domani della sua venuta, per assumerli: ma poscia egli, dopo aver passata la giornata in Attimis, non giunse a Faedis che alle cinque della sera e cominciò solo a quell'ora la loro audizione — la quale non terminò che alla mezzanotte. Furono per tal guisa obbligati tanti poveri diavoli ad attendere i comodi suoi, del signor Pretore!

Per evitare

il soverchio agglomerarsi di lavoro nelle registrazioni degli ultimi giorni dell'anno, preghiamo vivamente i nostri abbonati a voler rinviare sollecitamente le loro associazioni.

Emprismo ostetrico
nelle campagne.

17 dicembre.

Avendo non rade volte potuto, nei dieci anni della mia pratica medica, constatare le tristi conseguenze della precoce rottura del sacco delle acque, praticata, senza razionale indicazione, dalle levatrici empiriche (pur triste necessità, specie delle frazioni di molti Comuni rurali) non posso a meno di fare un caldissimo appello al cuore ed all'intelligenza delle Autorità e di tutti, perché vogliano influire in guisa che tali donne non abbiano, con siffatta pratica, quasi abituale per esse e che reca offesa alle sagge disposizioni di natura, a compromettere eventualmente, non che l'individuo e la famiglia, la Società stessa.

Io potrei in argomento dire ben altro, ma per oggi faccio punto.

Dr. Edoardo Chiarullini.

Nuova latteria sociale.

Forni di Sopra, 14 dicembre.

Sembra che le mie decorse corrispondenze sulla *Patria del Friuli* a qualche cosa abbiano giovato. *Pulsate et aperitur vobis*, diceva il Vangelo. Ed io, incaputo nel detto del *gran Legislatore* di 1880 anni sono, ho voluto picchiare e ripicchiare, talvolta lodando e lusingando, varie altre con termini alquanto pepati, sino a raggiungere lo scopo prefissomi. E difatti il *debole mio seme* non venne gettato nel deserto.

Mi si permetta perciò di mettere questa volta un piede sulla modestia e di congratularmi con me stesso, avveggendo che io pure, non ultimo, ho portato il mio granello di sabbia per la costruzione dell'utile edificio.

Oggi noi vediamo sorta la latteria sociale nella frazione di Andrazza, della quale tenni parola il 18 novembre p. p. sulla *Patria del Friuli*, e il giorno 7 andante venne pure inaugurata, con un po' di festa, una seconda, in maggiori proporzioni, nel capoluogo *Vico*, la quale conta ormai un centinaio di Soci con oltre 300 vacche e quasi 900 Kilog. di latte quotidianamente.

E il Consiglio comunale, nuovamente sentito, non ha smessa lui pure la troppo gretta e malintesa economia in questa utile e santa opera col concedere alle due nuove istituzioni *gratis* le caldaie delle malghe, mentre nella tornata dell'ottobre scorso ne pretendeva un'esorbitante affitto?

Via, via, la pubblica cosa incomincia a camminare bene anche in questo remoto comune; me ne compiaccio e mi auguro di poter dire in seguito: «*continua sempre meglio.*»

Il solito del centro di Vico.

Disgrazia.

Gemona, 17 dicembre.

Verso le 8 pom. di ieri, sullo stradale provinciale che mette ad Arteaga, nella località detta Cappello, certo Pielli Niccolò carradore, di anni 55 da Villa Santina, addormentatosi sul suo carro carico di tavole, cadde dallo stesso fra le ruote e riportò ferite gravi con pericolo di vita.

Fu trasportato al nostro Ospitale.

Un naufragio

nella laguna friulana.

Da Grado, in data 14 corrente, scrivono al *Corriere di Gorizia*:

Telegraficamente da Umago ci pervenne la dolorosa notizia, che la sera del 12 corrente mese, nelle vicinanze di quella costa, investita da un colpo di vento, capovolgevasi la barca peschereccia gradese denominata *Benvenuta* equipaggiata dal direttore Antonio Corbato detto Curliola, ammogliato di anni 33, e dai marinai: Boemo Angelo detto Colostrotto, ammogliato d'anni 51; Tognon Antonio detto Braghessa di anni 30 (da un mese ammogliato), milite della milizia; Gimona Alessandro d'anni 22 celibe; — tutti e quattro miseramente annegarono. Si salvò poco meno che miracolosamente il mozzo di bordo Boemo Filippo di Angelo d'anni 15.

I quattro miseri annegati lasciano nel più profondo dolore e nella più squalida miseria, le infelicitissime loro famiglie, composte, quella del Corbato, della moglie e 6 teneri bambini, di cui il maggiore d'anni 9; quella del Boemo, della moglie e 6 figli; quella del Tognon, della moglie e dei genitori costantemente infermi, quella del Gimona dei genitori pure vecchi ed infermi.

L'anno 1885 segna una dolorosa pagina d'infortuni marittimi nella storia di Grado, perché con i quattro sunnominati sono dieci le persone che trovarono immatura morte nel mare.

Povere vittime, e più poveri superstiti! Ma! La carità ha così grandi braccia che le non disperiamo possa stendere pure su queste sventuratissime famiglie.

La signora contessa di Chambord, si è ora perfettamente rimessa dall'assalto acuto delle sue sofferenze cardiache.

Il terremoto in Algeria.

In seguito ai terremoti 1475 famiglie indigene a Msila si trovano senza tetto; a Bordjarrerid ve ne sono 65; a Mra-bitine 95.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 17-12-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,01 sul livello del mare	758.1	755.7	755.8
Temperatura	68	69	77
Umidità relativa	coperto	coperto	coperto
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua ossigenata	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (velocità chil.)	0	0	0
Termom. cantigrado	2.9	5.0	2.0

La medaglia commemorativa
del Monumento in Udine a
Garibaldi.

Abbiamo per caso visitato il distinto incisore Santi, il quale ha posto mano a principiare la medaglia destinata a ricordare l'inaugurazione del Monumento che la nostra Città ed i Friulani inaugureranno all'eroe dei due mondi. Ci piacque moltissimo la breve e semplice iscrizione che occuperà il campo del rovescio:

GIUSEPPE GARIBALDI
CHE NEL GRANDE ANIMO
AL VALORE ANTICO
L'UMANITÀ DEI NUOVI TEMPI
CONGIUNSE
QUESTO MONUMENTO
I FRIULANI ERESSERO
1886

Ma ci piacque pure moltissimo una altra iscrizione dettata dall'autore della prima, il cav. Poletti, Preside del nostro Ginnasio-Liceo, e che vogliamo pur riportare, lamentando che per ragioni di convenienza e d'economia, il distinto incisore l'abbia postergata, senza nemmeno sottoporla al giudizio della Commissione.

Ecco l'iscrizione:

HOC MONUMENTUM
EXCISO LAPIDE STRUCTVM
SIGNIS ET STATVIS AENEIS
ORNATVM
DIMIDIAE ITALIAE
LIBERATORI
FRIULI LIBERARE POSIDERE
A. MDCCCXXXVI.

La medaglia eseguita con quell'impegno che l'artista pose nell'ultimo lavoro, la medaglia della legge, riuscirà graditissima ai tanti ammiratori dell'eroe, che vedranno in essa il mezzo di tramandare ai posteri il ricordo di quel monumento che i Friulani posero. — Peccato che anche per il monumento a Vittorio Emanuele non si abbia eseguita una medaglia, sullo sfondo della quale avremmo vedute delineare e la loggia di S. Giovanni e la torre dell'orologio.

Al valente incisore auguriamo che torni profittevole il lavoro, sicché abbia il coraggio di continuare su quella via su cui raccoglie tanti meriti allora.

Un lavoro di scultura in legno
eseguito dal nostro Giuseppe
Querini.

Il soggetto che intraprese a scolpire il Querini è un S. Giuseppe, di grandezza al vero; il quale col braccio sinistro sostiene l'infante Gesù, tenendolo nella mano destra il bastone di gigli.

Altre volte parlammo delle opere di questo giovane artista che, oltre alla capacità nell'arte sua, va fornito di una modestia che tanto piace a coloro che lo avvicinano.

La testa, della statua ha un'espressione di santità che bene caratterizza il Padre putativo del divin Redentore; le pieghe della tunica e del manto cadono con molta grazia e presentano l'effetto del vero.

Il Bambino Gesù colle braccia protese verso S. Giuseppe, tiene la testa rivolta ai devoti: è molto animato, grazioso ed assai bene modellato nell'espressione; pare rivolga la parola di conforto agli assistenti, onde nell'ultimo ora della loro vita si raccomandino a S. Giuseppe.

Tale è l'impressione che fece a noi quest'opera di scultura in legno, eseguita dal nostro Querini, e che andrà collocata nella Chiesa del Cristo addetta all'Ospitale civile di Pordenone.

Ci congratuliamo col Querini e coi preposti a quella Chiesa che seppero scegliere per tale lavoro un artista studioso, che ben merita di essere incoraggiato, come tanti altri; i quali attendono con amore all'arte propria, ma, pur troppo, scarseggiando di commissioni in causa agli aruffa-mestieri, avviliti, abbandonano il Paese nostro, trovando in altre regioni più protezione.

A. P.

Il nuovo Ispettore scolastico
sig. Venturini Luigi, nostro concittadino, è giunto tra noi ed a giorni assumerà il suo ufficio. E così d'ora innanzi le scuole elementari del Circondario di Udine, (distretti di Udine e Codroipo), saranno visitate da lui invece che dal sig. Provveditore cav. Massone al quale è riservata l'alta sorveglianza su tutte le scuole della Provincia.

Statistica comunale.

Dal bollettino statistico mensile del comune di Udine togliamo i seguenti dati riguardanti il mese di ottobre anno corrente.

Nati vivi maschi 33, femmine 48: totale 81 dei quali 69 legittimi, 12 illegittimi e di questi, 3 riconosciuti, 1 di genitori ignoti, 8 esposti. Nati morti 2 legittimi. Aborti 2.

Gli atti civili di celebrato matrimonio registrati all'ufficio di Stato Civile furono 21.

Morti 18 maschi, 34 femmine, totale 52. Il maggior numero di morti furono prodotte da infiammazioni intestinali (9).

Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: 114 buoi, 1 toro, 89 vacche, 2 cinghietti, 80 vitelli vivi, 45 morti, 36 castrati, 116 suini, 156 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogrammi 82318.

Emigrarono 86 individui; immigrarono 106.

Teatro Minerva.

L'esecuzione della *Nuova Befana* ieri sera nel suo complesso fu migliore della due precedenti, e la signora Severino disimpegnò bene l'affidatela parte di Gelsomina.

Domani penultima rappresentazione della stagione: serata d'onore della signorina Giovannina Coliva.

Condanna di ladri.

Il Bertoli Giuseppe d'anni 19 calzolaio e fornaio (difeso dall'avvocato Tamburini) fu condannato dalle nostre Assise a 5 anni; il De Lorenzi Carlo d'anni 22 fabbro (difeso dall'avv. Della Rovere) a tre anni: entrambi per furto.

Sono di Maniago, come già dicemmo ieri l'altro.

In Tribunale si svolse ieri il processo contro i facchini Tuzzi Domenico e Rio Ottavio, accusati del furto di un sacco di granoturco; il primo fu condannato a sei mesi, il secondo a un mese.

La Croce Rossa.

Il nuovo prestito a premi della Croce Rossa Italiana si compone di 600000 obbligazioni che hanno diritto al rimborso entro 51 anni con una somma minima di lire 30 che cresce successivamente fino a 45 e cioè mediante estrazioni trimestrali di ammortamento. Inoltre ogni obbligazione, anche dopo rimborsata, concorre alle estrazioni di premio che hanno luogo il 1 maggio, il 1 agosto, il primo novembre ed il 1 febbraio di ogni anno, con primi premi di 500000, 200000, 100000, 50000 e 35000 lire e molti altri premi minori.

Queste obbligazioni quindi offrono oltre la certezza del rimborso del capitale con un modesto frutto — delle eventualità di vincita come non furono mai offerte da nessun altro prestito consimile.

Non occorre poi dire che le obbligazioni della Croce Rossa Italiana offrono le più ampie garanzie di sicurezza, essendo il pagamento dei premi e delle quote di rimborso garantito dal R. Governo.

Per facilitare al pubblico l'acquisto di queste eccellenti obbligazioni, si aprirà il 21 corr. una pubblica sottoscrizione.

Il corso di sottoscrizione ammonta solo a L. 28 1/2, di guisa che il portatore realizzerà, anche nel corso più sfavorevole, un piccolo guadagno.

Ogni sottoscrittore, dovrà versare L. 5 all'atto della sottoscrizione, mentre avrà tempo per versamento del resto fino al 31 gennaio.

Delle 600000 obbligazioni che si emettono, ne sono già collocate 100000; quanto alle rimanenti 500000, si apre la sottoscrizione a 200000 delle medesime in Austria-Ungheria ed altre 500000 in Italia, in Svizzera ed in Olanda.

In Italia le sottoscrizioni si ricevono dalla Banca Generale a Roma, Milano e Genova, nonché dalla maggior parte degli istituti bancari e di cambio del Regno e da tutti i comitati e sottocomitati della Croce Rossa.

Siccome per i molti pregi delle obbligazioni in parola, per la loro sicurezza superiore ad ogni dubbio, per il prezzo molto modesto e per le potenti case bancarie dell'estero e dell'interno che prendono parte all'emissione, è da prevedersi un notevole concorso alla sottoscrizione, si ricevono già fin d'ora nei luoghi sopraindicati delle richieste di sottoscrizione per lettera o con vaglia postale.

È inutile aggiungere che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori di prendere parte a questa operazione, che congiunge l'interesse pubblico col privato, offrendo un ottimo impiego di capitale.

Crisi in Francia?

Lunedì alla Camera francese si tratterà la questione del credito del Tonchino. Il ministero ha deciso di chiedere 75 milioni per il Tonchino — e di considerare ogni riduzione come sfiducia.

L'atto finale per le Caroline.

Roma, 17. Fu firmato a mezzogiorno l'atto relativo alle Caroline.

Gazzettino commerciale.

Udine, 18 dicembre.

(Rivista settimanale).

Foraggi.

La situazione dei fieni va sempre più prendendo la via del sostegno. Abbiamo accennato la volta passata al rifiuto di vendere genere fino a 1.7 il quint. In questa possiamo avvertire la cessione di circa 300 quint. genere slavo passato in altre mani, posto a Udine, a 1.575 il quint.; genere che qualche settimana prima si avrebbe potuto avere ben a minor prezzo.

Nel complesso dell'ottava, per tempo contrario in special modo, non si fecero affari rilevanti fuori mercato però per quel tanto trattato si constatò che il rialzo nei foraggi in genere prese piede in via assoluta.

Sappiamo prezzi da 1.550 a 6,50 il quint. per qualità discreta; come per qualità inferiore da 1.4 a 5. Erba Spagna 7 a 7,50. Paglia, a seconda della zona, da 1.4 a 5,50 il quintale. Quest'ultima però accennava ad una certa calma negli affari.

Il mercato, fuori porta Poscolle, andò assai poco fornito nelle strade cattive o per tempo contrario. Gli ultimi prezzi su questo fatti ci danno altra prova del rialzo suaccennato.

Eccoli:

Dell'alta buono da	1.6 — a 6.35
Id secondario	» 5 — » 5.40
Della bassa in sorte	» 5.50 » 5.80
Paludo	» — » —
Erba Spagna	» — » 7.25
Paglia	» — » 4.30

Dazio escluso.

Il rialzo nei foraggi in Friuli, come sopra abbiamo detto, progrediva dacché è accertato qualmente, preso nel complesso, il prodotto nella provincia sia scarso.

In quanto agli altri mercati del Regno, sui più l'articolo fu in buona vista. Anche in Lombardia in causa del gelo che non permette ora lo sfalcio delle marcie, i fieni tendono a rialzare.

Nell'insieme, ovunque la situazione dei fieni si fece più attiva nell'ottava.

Bovini.

La scarsità di foraggi in alcune parti d'Italia fa sì che la vendita dei bovini divenga, diremmo così, urgente. Perciò alcune località che mandavano compratori sul nostro mercato, come la Toscana, qualche paese del Vicentino e della Trevisana nonché buona parte della nostra Provincia oltre Tagliamento; per questa causa sono costretti anziché comperare vendere.

Da ciò la situazione dei nostri bovini continua ad essere calma; anzi sul mercato di ieri, fornito per due terzi di bovini, si riscontrò di qualche punto più accentuato il ribasso di quello che abbiamo avvertito nella fiera decorsa di Santa Caterina, con affari meschini.

Qualche vendita si riscontrò ieri in vitelli d'allievi. Pochi affari in vacche da latte. Nulli nel bestiame da lavoro.

I bovi da macello peso vivo oscillarono nell'ottava da 60 a 65 e per qualche rara eccezione in genere fino a spuntò anche 70 il quintale. Nelle vacche da macello il prezzo si fece da 1.50 a 54 peso vivo. Vitelli 65 a peso morto.

Sugli altri mercati osserviamo come i bovini da macello, per mancanza d'esportazione, si tengano a prezzi bassi quantunque domandati; quelli da lavoro, negletti. Qualche sostegno notossi nei vitelli e bene nutriti di domande le vacche da latte.

Vi è chi crede che il commercio del bestiame possa riprendere più in là, vale a dire quando si riterrà che i fieni per la maggior vicinanza al nuovo sfalcio non daranno luogo a prezzi esagerati.

Quanto utile sarebbe ora se l'infossamento dei foraggi fosse diffuso, come anche noi per lo addietro andavamo propagando!

Non essendo stati ieri in tempo diamo oggi le relazioni dei nostri mercati:

Mercato Granario.

Si presentò bene fornito quasi tutto di granone che trovò incontri pronti a prezzi sostenuti relativamente alle qualità esposte.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato sulla piazza.

Frumento	1. — a 1. —
detto com. nuovo	» 9.20 » 10.80
detto Cinquantino	» 7.50 » 9.30
Giallone com	» 10.80 » 11.75
detto pignoletto	» — » —
Segale	» — » 11. —
Sorgorosso	» 6.21 » 6.50
Castagne al quint.	» 10. — » 12. —

Notammo buona ricerca nelle castagne.

Mercato del pollame.

Abbastanza fornito e sostenuto.

Prezzi pressoché eguali a martedì, che ripetiamo.

Polli d'India il paio	1.10 — a 10.50
detti femmine idem	» 6. — » 6.50
Galline idem	» 3.50 » 4.50
Polli idem	» 1.50 » 2.50
Ocche peso vivo al chilog.	» 85 » 1.90
detto » morto	» 1. — » 1.15

Secondo il merito.

La vendita non fu così attiva come martedì.

Mercato delle uova

Malgrado che la situazione del mercato di Londra sia calma ed incontri più difficoltà nelle vendite anche a prezzi da 90 a 110 il mille; il nostro mercato ebbe lo stesso ieri un certo sostegno.

Si vendettero 22000 uova da L. 90 a 92 il mille.

Cicloni ed anticicloni.

Parole molto adoperate oggi in meteorologia e nei pronostici, le quali giova spiegare.

Sono due forme di movimento nelle quali si dispone in generale l'atmosfera terrestre, forme che occupano aree così vaste come sarebbe la intera Europa.

Tutte e due le forme sono a turbine. Turbine che solleva l'aria il ciclone, turbine che la fa discendere l'anticiclone. Nel ciclone l'aria corre sulla superficie della terra verso un punto centrale seguendo delle linee spirali. Per il nostro emisfero il senso è contrario a quello delle lancette di un orologio.

Nel centro dei cicloni l'aria monta alle regioni superiori dell'atmosfera. I venti sono, secondo le regioni da cui provengono, freddi e caldi, asciutti e umidi.

I cicloni generano le tempeste e sul nostro emisfero si muovono costantemente da Ovest ad Est. Sono le tempeste predette da Nuova York, quando un ciclone esiste sugli Stati Uniti, e si avvia per l'Atlantico.

Nell'anticiclone i caratteri sono opposti a quelli del ciclone.

L'aria corre lungo la superficie del suolo seguendo delle spirali le quali corrono dal centro verso la periferia in un senso uguale a quello delle lancette in un orologio. E' aria che discende dalle altezze dell'atmosfera, aria fredda, asciutta, e che produce quindi d'oggi intorno il tempo bello, asciutto, freddo, costante.

Costante perchè l'anticiclone è pigro a muoversi, tende ad indugiare, mantiene quindi il tempo bello.

La pressione all'avvicinarsi di un ciclone si abbassa, perchè nel centro del ciclone la pressione è la minima e va crescendo verso la periferia.

L'abbassarsi quindi del barometro predice in generale il cattivo tempo.

La pressione all'avvicinarsi di un anticiclone si eleva, perchè nel centro dell'anticiclone è la pressione massima e va diminuendo verso la periferia.

L'innalzarsi quindi del barometro predice in generale il tempo buono.

L'ufficio meteorologico del New-York-Herald, in data 16 dicembre, comunica:

«Un ciclone che ha la sua centrale presso Terranova probabilmente andrà verso est-nord-est producendo una perturbazione atmosferica sulle coste britanniche, francesi e norvegesi dal 18 al 20 corrente.»

Scarcerazione.

Trieste, 17. Ieri alle ore 2 e mezzo pomeridiane vennero messi in libertà, per non farsi luogo a procedere, i signori Giuseppe Bratos, Francesco Savorgnan, Virgilio Borgo-Caratti, Pietro Grusovin, Giuseppe Manzini, Aurelio Marx e Giuseppe Beanzotti.

I cinque primi erano stati arrestati sotto imputazione di reato politico, il 17 agosto a. c., il sig. Marx il 31 dello stesso mese.

Essi subirono quindi, quali inquisiti, quattro mesi di detenzione.

Si trovano tuttora in carcere, per imputazione dello stesso reato, i signori Giuseppe Grusovin, Gelcich e Giovanni Longhi.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Concorso medico

fra i Comuni di Coseano e Dignano.

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del titolare si dichiara aperto il concorso al posto della condotta medico-chirurgica-ostetrica dei consorziati Comuni di Coseano e Dignano verso l'anno stipendio di lire 3400 nette da ricchezza mobile così ripartito:

lire 2700, per l'onorario; lire 700, per indennizzo del cavallo; e lire 100 per servizio vaccino.

Le condizioni alle quali dovrà uniformarsi il titolare sono le seguenti:

a) Residenza a Cisterna.

b) Percorrere il circondario consorziale tre volte la settimana.

c) Obbligo della cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti dei due Comuni consorziati. Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo del Municipio di Coseano le istanze documentate a Legge, entro il 3 gennaio p. v.

Il Sindaco di Coseano Il Sindaco di Dignano

G. B. Varutti A. Pirone.

Un viaggio di nozze.

Fu assai disgraziato quello fatto pochi di sono dal banchiere Fronte di Parigi.

Allorché il treno correva stava per partire da Parigi sull'orlo del cuneo, in cui si trovavano soltanto il banchiere e la sua giovane sposa, un signore, il quale senza tanti preamboli incominciò a far carezza alla sposa.

Il marito, così disturbato brutalmente nella sua luna di miele, minacciò di gettare l'intruso dal finestrino della carrozza, ma l'altro con ghigno feroce gli rispose che lo avrebbe fatto egli stesso e prese senz'altro il signor Fronte per la vita prima che potesse riversarsi dallo stupore e lo gettò sul binario.

Lo straniero poi si gettò sulla signora raddoppiando la sua insistenza.

Essa cercò di sfuggirgli dalle braccia ed atterrito a morte si mise a strillare più che poté. Finalmente fu udita; si fermò il treno e si trovò il signor Fronte presso il binario tramortito e con alcune contusioni.

Naturalmente fu subito arrestato lo strano individuo che aveva disturbato così crudelmente quel viaggio di nozze e, distro informazioni telegrafiche, si venne a constatare esser egli un povero pazzo sfuggito allora dal manicomio di Bicêtre.

IL CHOLERA A VENEZIA

La marchesa di Bassacourt è morta di colera.

Venezia, 17. Nella giornata di ieri si sono avuti due casi di colera in città. In provincia niente. Tutti e due gli attaccati sono morti. Uno di questi è la marchesa di Bassacourt, moglie del deputato. La sua morte fece grande impressione nella cittadinanza.

In tutta la provincia furono sospese le fiere, i mercati, le visite alle carceri, agli ospedali e negli istituti.

Un uragano di neve distrusse una parte della ferrovia della Vistola presso Cracovia.

Vi sono delle vittime.

A. V. RADDI

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGILI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Primo Premio

all'Esposizione Mondiale

di Cateutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè.

Particolari sulla condanna degli

assassini di Monterotondo.

Altre condanne a morte.

LA FAMIGLIA DEL CARNEFICE.

Roma, 17. Diamo alcuni particolari sulla condanna di Antonio e Filippo Tozzi, Domenico Santarelli — Tozzi e Giuditta Tozzi, gli assassini di Domenico Poggi.

Dopo un'ora di deliberazione, i giurati rientrarono nella sala delle Asise, rispondendo affermativamente ai quesiti relativi a Tozzi Antonio e Filippo, ritenendo complice di istigazione non necessaria la Santarelli, e complice di assistenza non necessaria la Giuditta, a questa sola accordando le circostanze attenuanti.

Ad ogni risposta affermativa dei giurati, il pubblico scoppiava in calorosi applausi, malgrado le redarguizioni del Presidente.

Quando questi dà l'ordine di ricondurre gli accusati, i carabinieri circondano le gabbie e ne allontanano i curiosi.

Gli accusati, all'ora entrar nella sala, dall'apparato di forza che li circonda, indovinarono il verdetto e rompono in pianto. Giuditta sviene.

Il maresciallo di servizio afferra per le spalle Antonio Tozzi e lo tiene fermo.

Quando la Corte pronuncia la sentenza di morte contro Filippo e Antonio Tozzi, la folla urla:

— Facciamogliela subito la festa, a questi boia!

Antonio Tozzi (tentando di alzarsi). Legge ingiusta! Hanno condannati degli innocenti! Infami! mia sorella è innocente!

Molte signore piangono: avrebbero fatto meglio a starsene a casa.

Antonio domanda, in grazia, di baciare i suoi.

Gli è concesso. Quindi grida:

— No, non ho mai fatto male ai monterotondesi. Perché l'anno tanto colla famiglia mia?

Filippo Tozzi, rivolto al figlio, brontola:

— L'overaccio, poveraccio!

Ed Antonio continua:

— L'ira di Dio cada sui figli dei giurati: che questi figli siano maledetti! Ah! traditrice giustizia! Dio, Dio scendi giù e punisci costoro!

La vecchia Tozzi non piange; ma, come se niente fosse, conforta la figlia.

Giuditta (rivenendo). Andare in galera, senza far niente! Mamma mia, tu lo sai che mi voleva ammazzare! voleva ammazzare anche me!

Antonio Tozzi. Se vi fosse una legge, si arresterebbero i falsi testimoni.

Le ultime parole, pronunciate, senza lacrime, dalla Santarelli, sono queste:

— Madonna, Maria Santissima! fate acciecicare coloro che ci hanno rovinato!

La madre e la figlia Tozzi (condannate l'una a vent'anni, l'altra a dieci di ergastolo) quando scoppiarono gli applausi della folla si alzarono in furor e col Filippo ed Antonio Tozzi cominciarono ad urlare, lanciando le più volgari ingiurie contro la Corte, contro i giurati, contro la folla.

Il padre Tozzi si avventò contro un carabiniere e tentò di strappargli la daga e il revolver; ma fu trattenuto in tempo; allora egli si scagliò contro ingiurie nuove e più atroci contro tutti; moglie e figli rispondevano in coro. Il pubblico schiamazzava.

Carabinieri, guardie e soldati invasero letteralmente la gabbia degli imputati per trattenerli; li ammanettarono e li costrinsero a sedere, finché non fosse uscita la folla.

Continuando Antonio Tozzi ad urlare,

trigna; e Lea non apparteneva per nulla a coloro che un tempo erano oggetto dei suoi pensieri e dell'ira sua per le loro simulazioni e cattiverie.

Anna si trovava già da qualche tempo di nuovo presso l'amica. Lo stesso padre suo ve l'aveva così insistente pregata, finché ella ritornò con Lea.

Nella silente casa paterna s'era essa lasciata vincere ognora più dalla malinconia; e né il padre né l'Oppenheim furono in grado mai di ridonarle la prisca gaiezza; per ogni distrazione avendo ella sempre mostrato repugnanza invincibile.

Il padre comprese che il suo desiderio di vederla sposata coll'Oppenheim, doveva considerarsi come ineffettuabile; poiché ella sentivasi ognora più dominata da una avversione contro colui, ch'era già stato il suo migliore amico; avversione che dapprima si sforzò a nascondere; laddove per ultimo non poté fare che non trapelasse dagli atti suoi e fin dalle parole.

Invero che nel frattempo la fisionomia dell'Oppenheim non aveva nulla acquistato di simpatico: al contrario, se già prima appariva non bella, repugnava ora affatto. Anche il di lui carattere quanto mutato! Poiché vide essere vani i suoi sforzi per conquistarsi il cuore di Anna; ogni suo pensiero mirava soltanto allo scopo di arricchire; sempre più, a qualunque costo: laonde ruvido e duro mostravasi con tutti, anche con quegli verso cui benevolo e benefacente

è tratto fuori dalla gabbia a viva forza. Siccome, in un dato momento, fu un gesto, così si teme che voglia strappare la sciolabola ad un carabiniere: apperò la folla grida: «Attenti allo sciolabole!»

Il vecchio Tozzi, appena ha le manette ai polsi, con fuimmo movimento, se lo sbatte in testa. Anche egli è portato via a viva forza. La Santarelli segue i carabinieri con vera e simulata rassegnazione. Giuditta, la quale, dopo la sentenza, è svenuta nuovamente, è portata nella camera di sicurezza sulle braccia dei carabinieri.

Il padre dell'ucciso Poggi, presente nell'aula, alla lettura della sentenza esclama:

— Vi è un Dio lassù! Umberto non far grazia per carità.

La folla aspettò di fuori i condannati per un'ora e più; poi si disperse fischando e gridando: un battaglione di soldati custodiva i pressi della Corte d'Assise.

Catania, 17. La scorsa notte è finito alle Assise il processo per triplice assassinio commesso a Messina, di cui erano imputati, Francesco e Giovanni Panattieri e Salvatore Aiello, sulle persone di Francesco ed Alfio Calatabiano, cognati degli imputati e della loro madre, Foresta Rosario per interessi ed odii domestici, ed Anna Strozzi, ritenuta complice per istigazione al reato.

Francesco Panattieri e Salvatore Aiello furono condannati a morte. Anna Strozzi a dodici anni di lavori forzati.

Giovanni Panattieri fu assolto.

Il verdetto ha fatto una profonda impressione nel pubblico.

Vienna, 17. Sta per finire il processo che si tiene a porte chiuse nella città della di Varsavia, contro la Associazione nihilista detta Proletariat.

Furono già uditi più che 150 testimoni.

Si crede che dei 29 accusati 20 verranno condannati a morte; nove alla deportazione in Siberia. Fra gli accusati vi sono quattro militari russi; gli altri sono borghesi polacchi.

Udine, 18. Tutte queste condanne si ricordano uno dei più commoventi episodi del romanzo la Famiglia del carnefice, che imprenderemo a pubblicare col primo di gennaio prossimo. Il carnefice! Quante memorie truci questo nome ci richiama alla mente; e purtroppo il boia non ha fatto il suo tempo.

Questo serve di risposta a chi ci aveva fatto osservare che non era opportuno parlar di carnefici adesso che in Italia è abolita, almeno in pratica, la pena di morte.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Aringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istrie, Pesce Amarinato, nonchè Fagioli nuovi e vecchi, Agrami, Frutta seche**, ecc.

AVVISO

D'affittarsi il 1.º piano della casa in Udine, via Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio degli avvocati Billia.

Pillole Foscari.

Vedi quarta pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La guerra in Egitto.

Calro, 17. Giusta un dispaccio ufficiale da Koseh, il nemico oressa alla riva occidentale del Nilo una batteria e fece fuoco oggi contro Koseh, però senza risultato. Il fuoco durò dall'alba sino alle 9 a. m.

Nella dimostrazione contro il nemico rimasero feriti gravemente il colonnello Hunter e due altri ufficiali inglesi.

Calro, 17. Il giornale ufficiale pubblica un decreto che deferisce ai consigli di guerra i colpevoli di aver comunicato col nemico.

Il decreto non contempla soltanto gli indigeni, ma tutti.

Congiura socialista.

Nuova York, 17. Giusta telegramma da S. Francesco, la polizia scopre una congiura socialista che si proponeva uccidere il governatore della California ed altri notevoli cittadini. Furono fatti parecchi arresti.

Una tragedia a Budapest.

Pest, 17. Ieri l'impiegato Guglielmo Egressy, colpiva a revolvere i suoi tre figli, poi se stesso. Egli è morto subito: dei figli uno solo è vivo ancora.

L. MONTICO gerente responsabile

Non più stringimenti uretrali

Guarigione garantita in 20 e 30 giorni senza uso di Candelette.

(Vedi avviso in 4.a pagina)

CROCE ROSSA ITALIANA

Sotto il patronato Delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Sotto il patronato Delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

PRESTITO A PREMI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

Premio principale Lire 500,000

(Vedi dettagli in 4.a pagina)

I REGALI del Giornale "L'ITALIA", di Milano.

1. L'abbonamento costa annualmente sei lire meno di quello degli altri giornali milanesi.

2. Eccellente servizio di notizie.

3. Sincerità e spirito pratico, esclusione delle ciancie sentimentali e retoriche; amore ai veri interessi del paese

L'Italia arriva in giornata in tutte le città dell'Alta Italia e costa:

Per un anno L. 18 — Per sei mesi L. 9.50 — Per tre mesi L. 5.

Vero carbonato ferroso inalterabile del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manufatto di chimica clinica del Dott. Professore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso, preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il prof. Primavera dimostra con potenti ragioni scientifiche, che il carbonato ferroso del Favilli è il più prezioso dei preparati di ferro, perchè possiede in un grado eminente tutte le proprietà per l'esercizio di un'ottima cura ricasitente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno ed il protioduro di ferro inalterabile del prof. Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F. Comelli — UDINE.

alcuna gioia — Levy insistè, vedendo bene come le parole dell'amico procedessero da uno spirito ammalato.

— Bah!... Io non conosco privazioni, purchè possa cotal mio desiderio raggiungere — l'Oppenheim rispose. — Ove credessi con ciò di raddoppiare le mie ricchezze, dormirei sulla nuda terra e mi ciberei d'un tozzo di pane asciutto...

Me n'altre felicità seduce più, che quella di poter dire: Tu sei ricco, tu sei più ricco di tutti gli altri...

— Così invece procurerai la tua infelicità — gli osservò Levy.

— E la sopporterò senza muovere lamento, purchè m'avvii alla ricchezza...

— E che vuoi fare della tua ricchezza?...

— Esserne fiero e lieto; pascere lo sguardo nei mucchi di monete d'oro... e quando m'accorgerò che la morte anco per me s'avvicina, disperderò tutta la mia sostanza, la distruggerò, perchè verun altro ne goda.

Levy tacque.

Comprese che disperate erano le condizioni di spirito dell'intelice suo amico.

(Continua.)

2ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

XXVI.

(seguito)

Faber era sempre occupato quale cassiere nella fabbrica. Egli viveva finalmente una vita tranquilla, felice. Sua figlia s'era unita ad uomo ch'egli stimava; Enrico aveva sorpassate le sue speranze.

Finiti gli studi, pe'quali sempre aveva Lea voluto contribuire col suo generoso concorso, aveva egli dato infatti uno splendido esame, provando così la ricchezza non comune per un laureando delle sue cognizioni. Poi s'era portato a Berlino, per impraticarsi in qualche grande ospedale ed arricchire colà la sua mente di nuove indagini e di nuove conferme; ed ancora alla ripresa del nostro racconto si trovava lontano; ma le sue lettere lo mostravano contento, entusiasta della scienza professata. Egli formava l'orgoglio della sua buona madre, che non poteva parlare di lui senza commozione.

Anche per Lea, di cui sembrava che dovesse la vita così tristemente trascorrere; anche per Lea spuntata era una stella su nel cielo buio: un figlio, su cui tutto l'amore concentrò che per

anni ed anni aveva dovuto portar chiuso nel cuore.

Le sue amiche, Anna e Lina, spesso la rimproveravano ch'essa guastava il suo bimbo con tante moine; ma ella rispondeva sorridendo e stringendosi al seno il fanciullino:

— Lasciate ch'io me la baci la mia creatura!... Il mio cuore ha finalmente trovato un oggetto su cui l'amor suo rivolgere, la mia vita ha finalmente uno scopo... Io posso, io debbo aver cura di mio figlio, vegliare su di lui... Ciò mi rende felice!

Levy — il marito — per la nascita del pargolo s'era tanto più rallegrato, in quanto che Lea da quel di si mostrava più verso di lui meno arcigna, meno capricciosa...

— Ella ha ora un bel giocattolo — diceva agli amici. — Ciò la rende contenta e la tiene lontana dai libri, che le causavano tante lune quanti i giorni... Quando il ragazzo avrà ancora qualche anno, gli comprerò un bel cavallino ed una magnifica carrozzella...

Gli altri due figli del signor Levy, Gustavo ed Ernesto, i quali nel frattempo s'erano fatti baldi e robusti giovani, e non dimoravano più nella casa paterna; e non si rallegrarono punto per la nascita del nuovo fratello. Pensavano dover così alla morte del padre, dividere tra un maggior numero di eredi la sostanza che quegli lascierebbe, e la parte loro ne sarebbe sminuita. Facevano visite ognor più rade alla ma-

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6



CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

IL RE E LA REGINA D'ITALIA



SOTTO IL PATRONATO

DELLE LL. MM.

IL RE E LA REGINA D'ITALIA

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 ciascuna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 giugno 1885 N. 3188)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 201 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20,000, L. 15,000 e molti altri da Lire 2,000 fino a Lire 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. 30 fino a L. 45. -- Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire	200,000	il primo maggio 1887 un premio di lire	100,000
il primo agosto 1886 un premio di lire	100,000	il primo agosto 1887 un premio di lire	100,000
il primo novembre 1886 un premio di lire	500,000	il primo novembre 1887 un premio di lire	100,000
il primo febbraio 1887 un premio di lire	150,000		

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni ed hanno diritto al rimborso entro cinquant'anni a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore.

L'Obbligazione rimborsata sarà, perciò, restituita in Cedola di premio unita ad ogni Obbligazione. L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal Regio Governo

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonché a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea, Berna, presso gli istituti designati al Governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500 mila Obbligazioni delle quali N. 200 mila sono riservate all'Italia e N. 300 mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi. La sottoscrizione sarà aperta il giorno di Lunedì 21 dicembre corrente nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc., ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corrente, alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. 28.50 per ogni Obbligazione. All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 5 per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione. Le rimanenti L. 23.50 si versano dopo il riparto; per L. 12 non più tardi del 5 gennaio 1886, e per L. 11.50 a saldo, non più tardi del 25 gennaio 1886. Domande anticipate di sottoscrizione potranno essere rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle. Le domande potranno essere fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali: ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste. In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico. I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione. In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione, andranno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite. Il versamento cauzionale di L. 5, è perduto, se non si effettuano gli ulteriori versamenti. I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata. È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo. Le sottoscrizioni, in Italia si ricevono:

LA ROMA presso la Banca Generale.	PADOVA	la Banca Veneta	NAPOLI	la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse
GENOVA	BOLOGNA	la Banca Popolare di Credito.	PALESTRA	C. Wedekind e C. Banca Popolare
MILANO	FIRENZE	Emasuele Fenzi e C. M. Bondi e Figli.	VERONA	C. Walser e C. Banca Siciliana
VENEZIA	TORINO	la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C. Banco sponte Seta	LIVORNO	la Banca di Verona
FERRARA				Rodocanacchi Figli e C. Banco di Livorno

IN UDINE presso la Banca di Udine, Cambio valute G. Conti

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della Banca Generale, e presso i Comitati locali della Croce Rossa Italiana.

Non più stringimenti uretrali

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeetti vegetali Costanzi, in sostituzione delle Candele. I medesimi segnano l'urto delle urti, e sono i bruciori uretrali, e suano mirabilmente le gocce di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa e New York, e certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.

Scatola da 50 confeetti, con dettagliata istruzione, lire 3.80. In provincia per posta postale aumento di Cent. 50.

Vendita in Udine presso i farmacisti BOSERO E SANDRI, alla Fienice risorta Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Italia essendo la firma autografa in nero dell'inventore.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 16. R. L. Igen. 94.88 a 95.13 Idem 1 luglio 97.05 a 97.30. Cambi — Olanda sconto 2 1/2 Germania 4 m. da 122.50 a 122.80 da 123. a 123.20 Francia 3 m. da 100.20 a 100.45 Belgio 4 m. da 100. a 100.25 Londra 3 m. da 25.08 a 25.13 da 25.12 a 25.18 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.25 Vienna Trieste 4 m. da 20. a 20.1 a 20.1 da 20.1.38 Valute. Pezzi da 20 franc. da 20. a 20.1.38 Banca Aust. Un fiorino franc. 20.1 a 20.1.38. Sconto. — Banca Naz. 5 Banco di Napoli 5 Banco di Venezia — Banca di Cred. Ven. —	TRIESTE 17. (1.) Napoleoni 9.96 a 9.98 Zecchini 5.91 a 5.93 Lire Sterline 12.54 a 12.56 Lire Turchie 11.29 a 11.31 Tallieri Maria Ter. a 11.31 Londra 125.75 a 126.15 Francia 49.70 a 50. Italia 49.50 a 49.80 Bancanote italiane 49.60 a 49.80 Dette Germaniche 61.80 a 61.90 Rendita A. in carta 82.70 a 82.90 Dette in argento Rendita ugherese in oro 40.00 99.50 a 99.75 Rendita ungherese in carta 50.00 91.55 a 91.70 Credit 294.12 a 295.12 Rendita italiana pronta 94.90 a 95.10 per fine 41 a 41.1 LONDRA 15. Inglese 99.916 a 100. Italiano 96.318, Spagnuolo Turco VIENNA 16. Mobil. 294.10 a 294.15 134.75 a 134.80 276.75 a 276.80 Napoleoni 9.98 a 9.99 Publ. 49.87 a 49.88 125.80 a 125.85 Zec. Imp. 5.	MILANO 16. R. Italiana 50.00 a 97.52 47 Meridionale 125.15 a 125.16 C. Londra 125.15 a 125.16 Francia da 100.82 a 100.83 Berlino da 125.15 a 125.16 Pezzi da 20 franchi a 11.31 Rendita italiana 97.45 a 97.46 Londra 25.08 a 25.12 100.27 a 100.28 716.25 Credito Italiano Mobiliare 914. BERLINO 15. Mobil. 479. a 480. a 481. a 482. a 483. a 484. a 485. a 486. a 487. a 488. a 489. a 490. a 491. a 492. a 493. a 494. a 495. a 496. a 497. a 498. a 499. a 500. a 501. a 502. a 503. a 504. a 505. a 506. a 507. a 508. a 509. a 510. a 511. a 512. a 513. a 514. a 515. a 516. a 517. a 518. a 519. a 520. a 521. a 522. a 523. a 524. a 525. a 526. a 527. a 528. a 529. a 530. a 531. a 532. a 533. a 534. a 535. a 536. a 537. a 538. a 539. a 540. a 541. a 542. a 543. a 544. a 545. a 546. a 547. a 548. a 549. a 550. a 551. a 552. a 553. a 554. a 555. a 556. a 557. a 558. a 559. a 560. a 561. a 562. a 563. a 564. a 565. a 566. a 567. a 568. a 569. a 570. a 571. a 572. a 573. a 574. a 575. a 576. a 577. a 578. a 579. a 580. a 581. a 582. a 583. a 584. a 585. a 586. a 587. a 588. a 589. a 590. a 591. a 592. a 593. a 594. a 595. a 596. a 597. a 598. a 599. a 600. a 601. a 602. a 603. a 604. a 605. a 606. a 607. a 608. a 609. a 610. a 611. a 612. a 613. a 614. a 615. a 616. a 617. a 618. a 619. a 620. a 621. a 622. a 623. a 624. a 625. a 626. a 627. a 628. a 629. a 630. a 631. a 632. a 633. a 634. a 635. a 636. a 637. a 638. a 639. a 640. a 641. a 642. a 643. a 644. a 645. a 646. a 647. a 648. a 649. a 650. a 651. a 652. a 653. a 654. a 655. a 656. a 657. a 658. a 659. a 660. a 661. a 662. a 663. a 664. a 665. a 666. a 667. a 668. a 669. a 670. a 671. a 672. a 673. a 674. a 675. a 676. a 677. a 678. a 679. a 680. a 681. a 682. a 683. a 684. a 685. a 686. a 687. a 688. a 689. a 690. a 691. a 692. a 693. a 694. a 695. a 696. a 697. a 698. a 699. a 700. a 701. a 702. a 703. a 704. a 705. a 706. a 707. a 708. a 709. a 710. a 711. a 712. a 713. a 714. a 715. a 716. a 717. a 718. a 719. a 720. a 721. a 722. a 723. a 724. a 725. a 726. a 727. a 728. a 729. a 730. a 731. a 732. a 733. a 734. a 735. a 736. a 737. a 738. a 739. a 740. a 741. a 742. a 743. a 744. a 745. a 746. a 747. a 748. a 749. a 750. a 751. a 752. a 753. a 754. a 755. a 756. a 757. a 758. a 759. a 760. a 761. a 762. a 763. a 764. a 765. a 766. a 767. a 768. a 769. a 770. a 771. a 772. a 773. a 774. a 775. a 776. a 777. a 778. a 779. a 780. a 781. a 782. a 783. a 784. a 785. a 786. a 787. a 788. a 789. a 790. a 791. a 792. a 793. a 794. a 795. a 796. a 797. a 798. a 799. a 800. a 801. a 802. a 803. a 804. a 805. a 806. a 807. a 808. a 809. a 810. a 811. a 812. a 813. a 814. a 815. a 816. a 817. a 818. a 819. a 820. a 821. a 822. a 823. a 824. a 825. a 826. a 827. a 828. a 829. a 830. a 831. a 832. a 833. a 834. a 835. a 836. a 837. a 838. a 839. a 840. a 841. a 842. a 843. a 844. a 845. a 846. a 847. a 848. a 849. a 850. a 851. a 852. a 853. a 854. a 855. a 856. a 857. a 858. a 859. a 860. a 861. a 862. a 863. a 864. a 865. a 866. a 867. a 868. a 869. a 870. a 871. a 872. a 873. a 874. a 875. a 876. a 877. a 878. a 879. a 880. a 881. a 882. a 883. a 884. a 885. a 886. a 887. a 888. a 889. a 890. a 891. a 892. a 893. a 894. a 895. a 896. a 897. a 898. a 899. a 900. a 901. a 902. a 903. a 904. a 905. a 906. a 907. a 908. a 909. a 910. a 911. a 912. a 913. a 914. a 915. a 916. a 917. a 918. a 919. a 920. a 921. a 922. a 923. a 924. a 925. a 926. a 927. a 928. a 929. a 930. a 931. a 932. a 933. a 934. a 935. a 936. a 937. a 938. a 939. a 940. a 941. a 942. a 943. a 944. a 945. a 946. a 947. a 948. a 949. a 950. a 951. a 952. a 953. a 954. a 955. a 956. a 957. a 958. a 959. a 960. a 961. a 962. a 963. a 964. a 965. a 966. a 967. a 968. a 969. a 970. a 971. a 972. a 973. a 974. a 975. a 976. a 977. a 978. a 979. a 980. a 981. a 982. a 983. a 984. a 985. a 986. a 987. a 988. a 989. a 990. a 991. a 992. a 993. a 994. a 995. a 996. a 997. a 998. a 999. a 1000.
--	--	---

(1). Carte abbastanza ferme, specialmente il Credit e la Rendita italiana. In aumento, anche i Biglietti della Croce rossa italiana per i quali si sviluppa un'andamento sempre più animato. Oggi si bagarono a f. 14.50 all'emissione e f. 15.50 a 15.75 a consegna lunga. Cambi fermi o sempre ricercati a consegna.

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Fino dal 1864 si constatò la singolare efficacia delle

VERE PILLOLE FOSCARINI

CONTRO LA TOSSE

Ordinariamente una scatola basta ad ottenere l'effetto

Cent. 50 la scatola.

Specialità propria.

PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie, bovini, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

anni 28 di continui ed infallibili successi

garantiscono la guarigione delle storte, ammaccature, contusioni, scart, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta

A. MANZONI & C. Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

In UDINE, presso Comelli, Comessatti, Rabris, Bosero e Sandri.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE di Laville

Esigete sull'Etichetta il Bollo dello Stato francese e la Firma di Laville

Vendita all'ingrosso a G. BOSERO & SANDRI, 22, Via della Posta, Parigi.

Si accettano avvisi in quarta pagina a prezzi mitissimi

CASA FILIALE IN UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA
Martignelli Modona, P.S. Michele.

SONDRIO
Pantoni Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

MONTEVIDEO E BUENOS AYRES

il 18 dicembre il velocissimo vapore
3 gennaio il veloce vapore
10 gennaio il velocissimo vapore

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. **G. B. ARRIGONI** Via Aquileja n. 92.

Partenza giornaliera per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1867.

EUGENIO LAURENS

Genova — Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

PER L'AMERICA DEL NORD E SUD.

BOSERO & SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili ed incomplete, Mali di stomaco, Dispepsia, Gastralgia, Lunghie convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

GLORIA

Liquore tonico corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti **Bosero e Sandri** con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenz, Udine.